GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** | **ROMA** — GIOVEDI' 9 MARZO | NUM. **58**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero presentati due disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati, il primo relativo a modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, e l'altro per disposizioni concernenti la giubilazione degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della Regia Marina.

Venne data comunicazione di una lettera dell'ambasciatore inglese in risposta ai sentimenti espressi dal Presidente in nome del Senato per il recente attentato alla vita di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra.

Nella stessa tornata prestò giuramento il nuovo senatore comm. Bartolomeo Campana di Serano.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu svolta in primo luogo dal deputato Martini Ferdinando la sua interrogazione al Ministro della Marina sulla nomina di alcuni insegnanti nell'Accademia navale di Livorno, a cui il Ministro rispose giustificando detta nomina. Fu poi annunziata una interrogazione dei deputati Bonomo e Borrelli al Ministro della Pubblica Istruzione sulla dimostrazione fatta ieri dagli studenti di medicina dell'Università di Napoli. E quindi si terminò la discussione del disegno di legge per modificazioni e aggiunte allo elenco delle opere idrauliche di 1ª e di 2ª categoria; di alcune disposizioni del quale parlarono i deputati Merzario, Nicotera, Indelli, Sanguinetti Adolfo, Mantellini, Dini, Toscanelli, Trompeo, Alli-Maccarani, il relatore Cavalletto e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Infine venne svolta dal deputato Bonghi una interrogazione circa la presentazione di un promesso disegno di legge inteso a migliorare le condizioni dei maestri elementari, alla quale rispose il Ministro della Pubblica Istruzione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **649** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 14 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua dai fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non arrecano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, al Consorzio, alle Società, al Corpo morale ed al comune indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 29 *gennaio* 1882, *di numero* 14 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canale del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Davini Giuseppe . . .	Facoltà di valersi delle acque della fossa Pellegrini, derivata dal condotto pubblico di Lucca, in territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 1.20, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di un cavallo dinamico aggiunto alla filanda di seta che possiede in territorio dello stesso comune, regione Barani, in Ponte a Moriano.	31 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	4 »
2	Neri Tommaso fu Giovanni, Neri Giovanni fu Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Aveto, in territorio del comune di Santo Stefano di Aveto, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1.27, atta a produrre la forza di circa sette cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propongono di costruire nello stesso comune, in prossimità d'Esola.	24 novembre 1881 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	28 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
3	Busetto Eugenio . . .	Derivazione d'acqua dalla roggia Cà Donà, costituita dalle colaticcie Widman-Balbi Valier Benuzzato, e di quelle sovrabbondanti delle risaie, Luigi Busetto e Pilan, in territorio del comune di Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.36, per irrigare ettari 5,876 di terreno che possiede nello stesso comune.	16 novembre 1881 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del dott. Tealdo	Anni 27 dal 1° gennaio 1881	36 »
4	Consorzio dei proprietari del Piano di Terrarossa, rappresentato dal cav. avvocato Alessandro Cocchi	Derivazione d'acqua a mezzo del canale Querni, alimentato da quella del fiume Magra, in territorio del comune di Licciana, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 1.20, per irrigare ettari 60 di terreno che possiede nello stesso comune, frazione di Terrarossa.	7 novembre 1881 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	120 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canape.			
5	Andreasi Gio. Battista, Pietro, Luigi e Giovanni, padre e figli	Derivazione d'acqua dal canal Bianco, in territorio del comune di Pincara, provincia di Rovigo, nella quantità annua di metri cubi 1917, per alimentare un maceratoio da canape nella tenuta di Cà Bernarda, di proprietà della signora Adele Trieste, condotta in affitto dai concessionari, sita in comune di Pincara.	26 novembre 1881 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	15 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
6	Società anonima delle Strade Ferrate Romane, rappresentata dall'ing. sig. Leone Massimiliano Minerbi	Derivazione d'acqua dal torrente Tresa, in territorio del comune di Chiusi, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 0.561, pari a metri cubi 484.70 per ciascun giorno, pei servizi della stazione ferroviaria di Chiusi.	26 novembre 1881 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° luglio 1881	50 »
		Concessione d'acqua per usi domestici.			
7	Comune di Brusimpiano, rappresentato dal suo sindaco signor Antonio Battaglia	Derivazione d'acqua dal torrentello Rale, in territorio del comune di Brusimpiano, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0.02, per gli usi domestici degli abitanti.	6 dicembre 1881 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	2 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			*Lire*
8	Peroni Francesco. . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Argegno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 20.84, ad uso del terrazzo che si propone di costruire avanti la sostra di legname che possiede nello stesso comune.	15 settembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	2 »
9	Ricordi cav. Tito. . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Blevio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 40.20, per ampliare il giardino esistente in fregio alla villa che possiede nello stesso comune, nonchè per la formazione di uno sbarcatoio ed una banchina o spalto in continuazione di quello già praticato in servizio del porto.	18 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	4 »
10	Puttini Giacomo, Corti Ambrogio e Stefanini Giuseppe	Occupazione di tre zone di spiaggia del lago di Lugano, in territorio del comune di Casarico, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 80, ad uso dei tre piccoli porti pel ricovero delle barche che hanno costruito nello stesso comune, frazione di Castello Valsolda.	28 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	4 (1)
11	Società Grands Hôtels Bellagio, rappresentata dall'ing. signor Enrico Provasi	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 547.50, ad uso dell'Albergo detto Grand Hôtel Bellagio che possiede nello stesso comune.	26 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	55 »
12	Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, contessa Ottavia, consorte al conte Ulderico Molingeri di Bagnolo, cav. Vittorio, cav. Francesco e cav. Luigi, fratelli e sorella del fu conte Filimberto	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 887, ad uso del giardino e della darsena che si propongono di costruire nello stesso comune, in fregio ai propri fondi, ed alla strada provinciale Regina.	28 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	80 »
13	Fabbriceria di Santa Maria del Figlio, nel comune di Gravedona, in persona dei suoi componenti Paolo Perini, Pietro Palacini e Giacomo Venini	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Gravedona, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 742 per l'ampliamento del piazzale antistante al Battistero, monumentale, consacrato a Santa Maria del Figlio, nello stesso comune.	3 novembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	2 »
14	Genazzini Errico . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 66, per ampliare il piazzale contiguo al nuovo scalo in servizio dei piroscafi, e l'attigua rampa fra il giardino Gondola ed il piazzale suddetto, in territorio dello stesso comune, in aumento all'area già concessa dal R. decreto 13 marzo 1881.	5 novembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 29 dal 1° gennaio 1882	7 (2)

(1) Cioè: lire 2 il Puttini e lira 1 per ciascuno il Corti e lo Stefanini.
(2) Oltre l'annua prestazione di lire 92 imposta dal sopra citato decreto.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **CCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 ottobre 1881 del comune di Gualtieri Sicaminò, con la quale si adottò la tariffa della tassa bestiame stata approvata dalla Deputazione provinciale di Messina il 13 dicembre stesso anno;

Visto l'articolo 10 del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei comuni della provincia di Messina;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Gualtieri Sicaminò ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale il 16 ottobre 1881, e per effetto della quale viene ecceduto, per le sole capre, il *massimo* fissato dal regolamento sopracitato, portando la tassa da cent. 20 a cent. 50 per ciascun capo delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per esame a 24 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 15 maggio 1882.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare, non più tardi del 20 aprile 1882, al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, la loro domanda in carta da bollo, ed i seguenti documenti in forma autentica:

a) La prova di essere cittadino dello Stato, e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere, rilasciata da una Scuola di applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopra indicati, le prove di studi diversi compiuti, e di lavori già eseguiti;

f) La autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati da professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione, o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con precisione il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per studi di perfezionamento, devono dichiararlo nella domanda, indicando i luoghi e gli Istituti dove preferirebbero proseguire gli studii, e per quali rami speciali. Dovranno pure dichiarare le lingue straniere che conoscono e su quale delle tre lingue straniere, francese, inglese o tedesca, intendano di sostenere l'esame scritto e verbale.

Art. 4. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, e gli fa pervenire al domicilio da lui indicato l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5. L'esame è scritto ed orale sulle materie indicate nel qui unito programma.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per la spesa di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania:

Per indennità mensile lire 450;

Per spese di viaggio lire 600.

Se inviati in Francia o nel Belgio:

Per indennità mensile lire 300;

Per spese di viaggio lire 400.

La missione dura un anno, ma può essere prorogata per un secondo anno a quegli allievi che abbiano dato buona prova di studio, a norma dell'articolo 19 del regolamento succitato.

Roma, 7 marzo 1882.

Il Ministro: A. BACCARINI.

PROGRAMMA *per gli esami a concorso ai posti di ingegnere allievo del Genio civile.*

a) Costruzioni stradali. Strade ordinarie e ferrovie.

b) Costruzione dei ponti in legname, in ferro, in muratura.

c) Costruzioni civili. Parte statica; parte decorativa dei diversi stili di architettura.

d) Costruzioni idrauliche e marittime.

e) Idraulica fluviale, bonificazioni, navigazione interna, derivazione e distribuzione delle acque.

f) Fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, e alla illuminazione dei fari.

g) Meccanica applicata.

h) Operazioni geodetiche e idrometriche.

i) Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti gli articoli 58 e 68 del regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, num. 253 (Serie 3ª), in esecuzione della legge dianzi accennata;

Veduto l'art. 5 della legge 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª), col quale il Governo venne autorizzato a surrogare con altri biglietti quelli già emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione e divenuti logori;

Veduto il R. decreto 25 dicembre 1881, n. 553 (Serie 3ª), che rese di pubblica ragione i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da lire 1, 2, 5 e 10, da emettersi in sostituzione dei biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione, nonchè l'altro R. decreto 19 febbraio 1882, n. 644 (Serie 3ª), che pubblicò i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da emettersi per lo stesso scopo del taglio da lire 250;

Veduto il Ministeriale decreto 26 dicembre 1881, col quale furono determinate le quantità, il valore, le serie ed i numeri dei biglietti dei tagli da lira 1 e da lire 2 da emettersi per servizio di scorta;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere pel servizio di scorta anche dei biglietti da lire 5, 10 e 250, da emettersi gradualmente e a seconda del bisogno, in sostituzione di altrettanti degli stessi tagli divenuti logori e fuori d'uso;

Sentita la Commissione permanente istituita con la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per scorta e ad emettere in sostituzione di biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza del disposto dagli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), altri biglietti da lire 5 e 10, aventi i segni e distintivi caratteristici approvati col R. decreto 25 dicembre 1881, n. 553 (Serie 3ª), e da lire 250, aventi i segni e distintivi caratteristici approvati con R. decreto 19 febbraio 1882, n. 644 (Serie 3ª), ripartitamente divisi nelle misure qui appresso indicate:

Biglietti da L. 5, N. 2,000,000, pel valore di lire 10,000,000, divisi in 20 serie, distinte coi numeri 1 a 20 inclusive, e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da L. 10, N. 1,000,000, pel valore di lire 10,000,000, divisi in 10 serie, distinte coi numeri 1 a 10 inclusive, e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da L. 250, N. 30,000, pel valore di lire 7,800,000, divisi in 3 serie, distinte coi numeri 1 a 3 inclusive, e ciascuna di esse composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Essendosi verificato che alcuni di coloro i quali hanno invocato la legge 4 dicembre 1879, num. 5168 (Serie 2ª), sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, ed ebbero già due sfavorevoli deliberazioni dalla competente Commissione esecutiva, rinnovarono il già fatto reclamo, si fa noto quanto segue:

La prefata Commissione ha adottata bensì la massima di esaminare il reclamo fatto in via d'appello, contro una sua prima deliberazione, ma di non occuparsi ulteriormente di quegli altri reclami che venissero presentati in seguito alla seconda, ossia alla *definitiva* sua deliberazione negativa.

Premesso quindi che tali ripetuti reclami non verranno più accettati, si avvertono gli interessati che, ove intendano esperimentare il *secondo giudizio* della Commissione, potranno farlo, presentando però, col reclamo, quegli schiarimenti e nuovi documenti che crederanno opportuni, per mezzo del Ministero della Guerra, o della Marina, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso.

(*I signori direttori dei giornali sono pregati di riprodurre la presente notificazione*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Premi per la coltivazione del tabacco.

Con Regio decreto 22 gennaio 1880, n. 5266, furono istituiti:

a) Tre premi, di cui uno di lire 5000, uno di lire 3000, ed un terzo di lire 2000, da conferirsi a tre agricoltori che per primi, e secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 27 ottobre 1879, n. 5139, avessero la licenza di coltivare tabacco per esportazione e ne avessero eseguita la coltivazione sopra un'area non minore di ettari 120;

b) Due premi di lire 500 ciascuno, da conferirsi ai due agricoltori che per primi, e nelle forme stabilite dal citato regolamento, avessero ottenuta la licenza di coltivare tabacco a scopo di esperimento, e ne avessero eseguita la coltivazione sopra una superficie non minore di un ettare.

Nell'anno 1880 non vi furono concorrenti ai tre primi premi, ma coltivazioni a scopo di esperimento si eseguirono, e i due premi di lire 500 furono conferiti.

Nell'anno 1881, con R. decreto del 20 febbraio 1881, n. 101, fu soppresso il premio di lire 3000, e la somma fu divisa in sei premi di lire 500, da conferirsi con le norme prescritte per gli agricoltori che eseguissero coltivazioni a scopo di esperimento, ed anche in quell'anno le coltivazioni sperimentali si fecero ed i premi furono conferiti.

Rimangono quindi tuttora da assegnarsi i due premi, uno di lire 5000 e l'altro di lire 2000, stabiliti dal R. decreto 22 gennaio 1880, pei coltivatori che eseguiscano la coltivazione del tabacco per esportazione sopra un'estensione non minore di ettari 120.

E ciò si rammenta nell'interesse di quegli agricoltori o di quelle Associazioni di agricoltori che, dopo constatati i risultati ottenuti dalle eseguite coltivazioni sperimentali, volessero concorrervi.

CORTE D'APPELLO DI MILANO

Il Primo Presidente della Corte d'appello in Milano

Dichiara

Aperto il concorso a posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie nel distretto di questa Corte d'appello:

Cancelleria della Corte d'appello;
- Id. del Tribunale civile e correzionale di Milano;
- Id. del Tribunale di commercio in Milano:
- Id. della Pretura Urbana in Milano;
- Id. del Tribunale, e della Pretura di Busto Arsizio;
- Id. della Pretura del 1° mandamento di Como;
- Id. del Tribunale civile e correzionale in Lodi;
- Id. del Tribunale, e della Pretura del 1° mandamento in Monza;
- Id. del Tribunale e della Pretura di Sondrio;
- Id. della Pretura di Tirano.

Chi aspira ad uno di tali posti deve presentare al signor presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario una domanda in carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame pratico di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, giustificando con documenti:

1° Avere compiuta l'età d'anni 18;

2° Essere cittadino del Regno;

3° Essere di sana costituzione fisica;

4° Non essere stato condannato a pene criminali o correzionali per falso, furto, truffa, ecc.;

5° Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Non essere in istato di interdizione o di inabilitazione, o di fallimento dichiarato, o non riabilitato;

7° Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

L'esame avrà luogo in tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto di questa Corte d'appello nel giorno 26 aprile prossimo futuro.

Milano, li 3 marzo 1882.

Il Primo Presidente: CAPONE.

CORTE D'APPELLO DI MILANO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Milano

Dichiara

Aperto il concorso a posti di scrivano presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

Cancelleria della Pretura del mandamento 1° in Como;
Id. della Pretura di Menaggio;
Id. del Tribunale di commercio in Milano;
Id. della Pretura Urbana in Milano;
Id. delle Preture dei mandamenti 3°, 4°, 8° in Milano;
Id. della Pretura del mandamento 1° in Monza.

Chi aspira alla nomina di scrivano farà pervenire in via gerarchica a questa Presidenza, non più tardi del giorno 25 maggio p. f., un ricorso in carta da bollo da centesimi 50, per essere ammesso all'esame scritto sulle disposizioni dei Codici di procedura civile e penale, delle leggi di bollo, di registro e di tariffa, come pure del regolamento generale giudiziario relativo al servizio di cancelleria.

Tale ricorso sarà corredato di un documento comprovante il servizio prestato per un anno come alunno, e di un certificato di diligenza e di ottima condotta del cancelliere presso cui venne prestato servizio.

Dovrà altresì il ricorrente esprimere a quale fra le accennate cancellerie giudiziarie intenda essere nominato nel caso di esito favorevole del suo esame.

Milano, 3 marzo 1882.

Il Primo Presidente: CAPONE.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

In seguito alla convenzione 23 giugno 1880 colla Congregazione di carità, approvata col Reale decreto 25 luglio 1880, viene aperto il concorso, a tutto il mese di marzo p. v., per un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati per sordomuti poveri.

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificati di nascita, di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) Lo stato di famiglia;

c) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Il sordomuto a cui sia conferito un posto gratuito, sarà visitato da una Commissione nominata da questo Consiglio, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato; e secondo il giudizio della Commissione il sordomuto sarà ammesso nell'Istituto, o il conferimento sarà di nessun effetto.

Venezia, addì 14 febbraio 1882.

Pel Prefetto Presidente: COLMAYER.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1. Regolamento di servizio, amministrazione e disciplina pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane, annesso al R. decreto 29 gennaio 1882, numero 632 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio scorso, n. 39;

2. Notificazione della Direzione Generale del Debito Pubblico concernente alcuni certificati d'iscrizione di rendite denunziati smarriti, di cui fu domandata la rinnovazione, previe le formalità di legge (3ª *pubblicazione*);

3. Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di novembre 1881, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1880;

4. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 6 marzo della Commissione per la riforma elettorale della Camera dei deputati di Vienna, il deputato Lienbacher ha fatto la proposta che nelle città e nelle borgate il diritto di elezione al Consiglio dell'impero sia accordato anche a coloro che non pagano che cinque fiorini d'imposta diretta.

Il ministro presidente, conte Taaffe, dichiarò che il governo si è diggià occupato dell'argomento e che la cosa è tanto importante da obbligare il governo ad esternarsi in modo preciso. Essere il governo d'accordo che sia ampliato il diritto elettorale per il Consiglio dell'impero, ma non potere peranco entrare nei particolari. Il governo, proseguì il ministro, ritiene la proposta Lienbacher corrispondente e giusta ed ammette il diritto elettorale per coloro che pagano cinque fiorini, ma le modalità dovranno formare argomento di ulteriori negoziati.

Il proponente si dichiarò soddisfatto della dichiarazione ministeriale, ma è improbabile che la questione da esso sollevata possa essere risolta nell'attuale periodo della Sessione, perchè per i soli rilievi statistici occorrenti ci vorranno alcuni mesi.

Un telegramma che il *Temps* riceve da Tunisi, in data 5 marzo, annunzia che dei disordini sono scoppiati a Mahares, non lungi da Gabes, a 25 miglia da Sfax. Dei distaccamenti sono partiti da Susa e da Kairuan, e delle truppe partiranno pure a quella volta da Gabes e da Gafsa.

" D'altra parte, aggiunge il telegramma, pare che delle bande di Zlass percorrano la campagna nella zona di Kairuan, inquietando i coltivatori. Mettendo questi movimenti in relazione con ciò che accade nella Tripolitania, si giunge a concludere che si illudono coloro i quali credono che la Tunisia sia pacificata e che le truppe francesi possano ritornare in patria. Gli intrighi ricominciano dovunque; le speranze rinascono, e il vento che spira da Tripoli non fa presagire nulla di buono. „

Il Consiglio economico di Prussia si occupa presentemente non solo del progetto di legge relativo al monopolio dei tabacchi, ma altresì di quello che riguarda l'assicurazione degli operai.

Quest'ultimo progetto porta il titolo di " Massime per la sistemazione dell'assicurazione degli operai „ per cui i giornali tedeschi giudicano che il governo non reputa la sua proposta come definitiva ed immutabile. Secondo questa proposta l'assicurazione dovrebbe farsi col concorso dell'impero fino a che l'esperienza non abbia dimostrato che l'industria può portare da sola tutto il peso dell'assicurazione. Per gli operai che non guadagnano più di due mila marchi all'anno, l'assicurazione sarebbe obbligatoria.

Gli operai sono divisi in classi secondo la qualità dei pericoli da cui sono minacciati. Quanto all'indennizzo è stabilito che nelle prime tredici settimane sia pagato non dalla " Cassa degl'infortunii „ ma da quella delle " infermità „ alla quale i padroni contribuiscono nella proporzione di trentatre e un terzo per cento. L'indennizzo poi è computato in base ad una mercede quotidiana non eccedente i quattro marchi.

Secondo i giornali tedeschi, anche sotto questa forma, il progetto di assicurazione corre rischio di essere respinto dal Parlamento, perchè mantiene la partecipazione dell'impero, che non è voluta dalla maggioranza.

L'*Allgemeine Zeitung*, di Augusta, ha da Berlino che l'ostilità manifestata dal Consiglio economico prussiano per il monopolio dei tabacchi ha prodotto una sgradevole sorpresa nei circoli governativi, tanto più che il governo sperava di potersi valere del verdetto del Consiglio per vincere la resistenza del Baden, della Baviera e della Sassonia. In questo stato di cose non essere improbabile che il principe cancelliere rinunzi all'idea di convocare il Parlamento in sessione straordinaria.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, del 6 marzo, torna a parlare della voce che il dipartimento delle dogane di Pietroburgo abbia l'intenzione di aumentare notevolmente i diritti di dogana, e di tassare tutti gli articoli che finora entravano in franchigia in Russia. Il foglio berlinese non vuole rinunziare ancora a tutte le speranze, ed è convinto che la voce non si avvererà. " Però, dice esso, se la cosa dovesse accadere, sarebbe il caso di esaminare seriamente se non fosse opportuno di esercitare delle rappresaglie. Le eccellenti relazioni politiche che esistono tra i due paesi hanno potuto spiegare il perchè la Germania non abbia ancora cercato di resistere, e di esigere dei compensi sul terreno economico; ma a lungo andare gli interessi economici non potrebbero rimanere subordinati a considerazioni politiche. Malgrado il vivo desiderio di mantenere e di rafforzare anzi l'accordo colla Russia, saremo finalmente obbligati a fare subire all'esportazione russa ciò che quest'ultima fa subire all'esportazione tedesca. I cambiamenti continui sono sempre argomento di inquietudini, e sarebbe bene per le due parti che le autorità finanziarie russe prendessero in considerazione questo stato di cose. „

Il signor Tissot, finora ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è stato ricevuto in udienza di congedo dal sultano. La conversazione durò un'ora. Il sultano ha fatta a Tissot un'accoglienza molto cordiale, e si espresse in termini simpatici ed amichevoli per la Francia.

Per telegrafo fu annunziato che il signor Conkling, già rappresentante dello Stato di Nuova York al Senato, è stato nominato dal presidente Arthur giudice della Corte suprema, e che il Senato aveva approvata la nomina. Ora un telegramma da Washington al *Times* annunzia che Conkling ha scritta una lettera al presidente con la quale rifiuta il posto offertogli.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie e dalla China:

Il malcontento va crescendo nell'Afghanistan. Si ha da Kabul che Herat è in piena rivolta per opera del governatore stesso della città, Abdul Kundus Khan. In seguito a ciò l'emiro ha fatto decapitare il fratello del governatore che trovavasi in Kabul, ed ha diretto buon nerbo di truppe verso Herat per domare la ribellione. Dicesi che Eyoub Khan, finora ricoverato in Persia, tenti di trarre partito da questo stato di cose. Dal canto suo anche Abdurrahman approfitterà di questa circostanza per ottenere dagl'inglesi nuove somministrazioni di danaro. Secondo i giornali delle Indie esso avrebbe già ricevuto dall'Inghilterra oltre 4 milioni di rupie e considerevoli quantità di armi e munizioni. Come si scorge, l'Afghanistan assorbe molto oro inglese, prescindendo anche dalle tante pensioni che il governo britannico paga a vari capi afghani rifugiati sul territorio indiano; queste ammonterebbero ad almeno 40,000 rupie al mese.

Com'è noto, l'India viene colpita quasi ogni anno in qualche distretto dal terribile flagello della fame. Pochi anni fa la carestia desolò vasti territori nella provincia di Madras, facendo più milioni di vittime. È quindi naturale che il governo si occupi seriamente della grave questione della fame. Per questo titolo figurano anzi ogni anno nel *budget* indiano 15 milioni di rupie, riguardo ai quali fu ultimamente stabilito che, qualora non sia necessario d'impiegarli per intero a somministrare vettovaglie in regioni ove fallì completamente il raccolto, siano destinati in parte a lavori atti a prevenire il flagello ed in parte all'ammortizzazione del debito pubblico.

Fu aperta la prima linea telegrafica chinese fra Tientsin e Shangai. Questo è certo un grande avvenimento nell'Impero

Celeste, dove pochi decenni fa nessuno avrebbe pensato alla possibilità dell'attivazione di comunicazioni telegrafiche. La Società che ha aperto la linea ha deliberato di trasmettere gratuitamente i telegrammi per un mese, affinchè i negozianti indigeni, che difficilmente sanno risolversi a spendere qualche dollaro senza avere in vista un immediato vantaggio, siano incoraggiati a valersi del telegrafo senza spese e ne riconoscano in tal modo l'utilità pratica. I chinesi con tutta la loro avversione per quanto viene dall'estero, si famigliarizzano poco a poco colle istituzioni dovute al progresso della razza bianca e sanno trarne profitto.

Si parla molto nella China d'un messaggio pervenuto dalla capitale della Corea, col quale si chiedono armi e soldati per respingere i giapponesi stabilitisi su due punti della costa orientale della penisola. I chinesi sono esacerbati contro i loro rivali d'oltre mare, e si parla già della possibilità d'una guerra fra i due paesi, per la quale i giapponesi si andrebbero segretamente preparando. Già da secoli la China ed il Giappone aspirano al pieno possesso della Corea, che in realtà è un paese indipendente, riconoscendo esso soltanto formalmente la supremazia chinese.

S. E. il TENENTE GENERALE GIACOMO MEDICI marchese del Vascello, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, senatore del Regno, soccombeva stamane, poco innanzi alle ore nove, alla violenza del male che da tanto tempo lo travagliava, e s'era in questi ultimi giorni rapidamente aggravato.

Nacque a Milano nel 1817; non ancor ventenne incominciava in Ispagna le battaglie per la causa della libertà. Nel 1848, 1859, 1860, 1866, in ogni punto in cui combattevasi per l'indipendenza e l'unità della patria italiana, stava in campo valorosamente e con singolar fortuna il generale Medici. Tenne in Sicilia, più volte, altissimi uffici commessigli dal dittatore, generale Garibaldi, e dal Governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Dopo la campagna del 1866 il Re Vittorio Emanuele II lo volle presso di sè colla carica di suo Primo Aiutante di Campo: la quale continuò presso S. M. il Re Umberto che di singolare affetto e fiducia lo onorava.

La storia del risorgimento dell'Italia ha già assegnato al generale Giacomo Medici il posto fra i migliori e più strenui campioni e cooperatori di quello.

S. E. il cav. DEPUTATO LANZA spirava alle ore 4 e mezzo pomeridiane d'oggi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Il sultano ordinò a Hobart pascià di assicurarsi se la flotta sia in buone condizioni per ogni eventualità. Venne pure ordinato che parecchie porta-torpedini siano tenute pronte. »

Roma, 8. — Bollettino della salute del generale Medici: « Lo stato dell'infermo è assai grave. Sono sopraggiunte forme convulsive. »

Belgrado, 8. — Ieri re Milano I ricevette i ministri di Germania, di Austria-Ungheria e d'Italia, i quali gli presentarono le felicitazioni dei loro rispettivi governi.

Berlino, 8. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui poteri discrezionali da conferirsi al governo riguardo alle leggi di maggio, approvò in seconda lettura le proposte dei conservatori relative ai primi tre articoli, e respinse l'intero progetto nella votazione finale.

Pietroburgo, 8. — Il ministro di Russia a Belgrado ricevette ordine telegrafico di presentare le felicitazioni dell'imperatore Alessandro e del governo imperiale al sovrano di Serbia. Il *Journal de Saint-Pétersbourg* ne contiene oggi un cenno ufficiale.

Tunisi, 8. — Gl'insorti eseguirono nuove razzie con combattimenti nelle vicinanze di Sfax e di Keruan.

Napoli, 8. — L'onorevole Zanardelli è partito per Roma alle ore 3 50.

Parigi, 8. — Roustan è atteso venerdì a Parigi. Appena sarà arrivato al ministero degli affari esteri si studierà attivamente la riorganizzazione finanziaria ed amministrativa della Tunisia con il concorso di Roustan e di Cambon, nuovo ministro residente.

Algeri, 9. — Si conferma la notizia di un combattimento presso l'Oasi di Figuig. I francesi varcarono la frontiera marocchina senza saperlo. L'ufficiale comandante il distaccamento è stato biasimato, e furono spedite istruzioni per impedire che l'errore si rinnovi.

Tunisi, 8. — Nove europei, partiti da Tunisi per Gafsa onde vendere merci ai cantinieri, furono assassinati fra Tunisi e Keruan.

Washington, 8. — Un trattato fra gli Stati Uniti ed il Messico sopprimerà la zona libera doganale fra i due paesi.

Pietroburgo, 8. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* crede che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si inganni dicendo che un discorso sia stato pronunziato a Varsavia da Skobeleff, visto che lo stesso *Czar* dubita dell'autenticità di questa informazione.

Cadice, 8. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Tunisi, 8. — Rapporti del viceconsole italiano e dell'agente consolare britannico in Susa recano la notizia che undici carrettieri, quasi tutti maltesi e italiani, furono assaliti da insorti presso l'Enfida mentre dirigevansi a Keruan. Sembra che cinque sieno stati uccisi.

Sono segnalati frequenti scontri nella regione compresa tra Susa e Keruan.

Susa, 7. — L'agente consolare di Francia ha ricevuto dal rappresentante la Compagnia Marsigliese una lettera in data di Enfida 6 marzo, secondo la quale nel giorno precedente, tra le cinque e le sette del mattino, una banda di insorti sarebbe comparsa in quel territorio facendo razzie dei bestiami ed impadronendosi di un convoglio di carri diretti a Keruan. Nella mischia sarebbero stati uccisi cinque carrettieri ed un ferito.

Rio-Janeiro, 7. — Proveniente da Genova giunse il vapore *Maria*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 9. — Il *Times* dice che il governo egiziano aumenterà l'esercito. Esso consacrerà al bilancio della guerra sessantamila lire sterline già destinate alle spese di viaggio del kedivé in Europa.

Tunisi, 9. — Uno dei superstiti della strage avvenuta presso l'Enfida, certo Fontana, italiano, ferito nella mischia, è giunto a Tunisi. Egli conferma che cinque sono morti.

Il cav. Raybaudi, reggente il Consolato generale italiano, ebbe istruzione telegrafica dall'onorevole Mancini di presentare al bey una energica nota per esprimere in nome del Regio Governo la dolorosa commozione che simili fatti necessariamente suscitano, e

per ricordare a Sua Altezza che a lui spetta la responsabilità della sicurezza dei cittadini italiani dimoranti o viaggianti nella Reggenza.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 9 febbraio 1882.

Presidenza del comm. Giulio Carcano, presidente.

Il m. e. Corradi legge la Nota dei signori Raimondi dott. Carlo e Bertoni dott. Giacomo, ammessa a termine del regolamento: *Sull'azione tossica dell'idrossilamina.*

Gli autori hanno istituito una serie di sperimenti sugli animali per riconoscere il modo d'azione tossica dei sali d'idrossilamina. Per essi risulta che l'idrossilamina è una base ossigenata di proprietà riducenti energiche, che è un veleno ematico. L'analisi spettrale del sangue degli animali avvelenati indicò essere l'azione dei sali d'idrossilamina alquanto diversa da quella dei riducenti comuni dell'emoglobina, e piuttosto affine a quella dei nitriti; l'analisi chimica poi del sangue accertò il fatto della trasformazione di detti sali in nitriti.

Il s. c. Gallavresi dà lettura della sua Memoria di *Legislazione e Critica*, intitolata: *Caso fortuito — Vendita sotto condizione sospensiva.*

Premesse alcune nozioni generali sui contratti che hanno per oggetto la traslazione della proprietà, o di altro diritto, e sulla teoria dei rischi e pericoli in tali contratti, ed in particolare nella vendita condizionale, l'avv. L. Gallavresi si propone il seguente quesito: che accade quando la cosa che forma l'oggetto di una vendita sotto condizione sospensiva, perisce o deteriora per caso fortuito, prima che la condizione siasi verificata?

Risolve simile quesito colla scorta del Codice civile italiano; mostra come andrebbe diversamente risolto secondo il Codice francese, e mentre loda il patrio legislatore di avere, per quanto concerne gli effetti del deterioramento fortuito della cosa dedotta in contratto, saputo sottrarsi all'influenza delle teorie d'oltr'alpe, lo biasima per non aver attribuite le medesime conseguenze alla perdita totale della cosa stessa, e dimostra come la distinzione che l'art. 1163 del Codice civile italiano fa tra i due casi non sia punto corretta, non abbia alcuna vera ragione di essere, e mal si concilii coi principii che nel nostro diritto reggono le obbligazioni condizionali; confuta gli argomenti che si adducono a sostegno di quell'assurda distinzione; conclude facendo voti perchè venga tolta, e deplorando che intanto non si possa, sì nel caso di perdita totale, come in quello di semplice deterioramento della cosa, oggetto di un contratto di vendita sotto condizione sospensiva, rispondere al proposto quesito in modo conforme a quelle massime fondamentali, a quegli inconcussi principii di diritto, che il Codice patrio accoglie e sancisce, ma non sempre rispetta.

Il m. e. Maggi legge la sua nota: *Sull'acromasia degli afaneri.* L'autore, avendo potuto osservare i microrganismi afaneri con un Abbezeifs, si è assicurato della loro perfetta mancanza di colore, ossia della loro vera *acromasia*; giacchè, quando venivano posti in mezzo al campo luminoso, dato dal rischiaratore di Abbè, scomparivano totalmente, ciò che succede appunto allorchè l'oggetto è incoloro. La mancanza di colore degli *afaneri*, anche quando sono entro in liquidi colorati, diventa pertanto una caratteristica per la loro diagnosi. Epperò l'autore fa notare che se l'acromasia di questi microrganismi si lega colla loro innocuità, l'esistenza degli *afaneri* innocui sta colle acque che finora egli ha esaminato e colla loro scaturigine, essendovi per esse l'esperimento già fatto sulla salute dell'uomo.

Al di fuori di queste condizioni, non si può assicurare che gli afaneri non passino a faneri e da innocui a nocivi, per mutamenti che ponno incontrare nei loro successivi ambienti. Importando di conoscere le ulteriori evoluzioni degli afaneri, egli ammette come mezzo opportuno, quello della loro coltura, specialmente nell'acqua stessa in cui si trovano. Ne deduce quindi, in vista anche semplicemente di questi microrganismi, la necessità della coltura delle acque potabili; la quale, d'altra parte servirà per completare il loro esame protistologico. Conclude col dire che della innocuità degli *afaneri* non si può parlare che alla fonte delle acque in cui essi vivono, e di quelle acque che pure là non contengono germi o microrganismi d'altra natura.

Termina col far notare il bisogno, che noi abbiamo, di esaminare microscopicamente le nostre acque potabili, per la mancanza di ricerche, che non possono non meritare la considerazione dei dotti.

Il m. e. Bucellati espone le sue: *Ricerche sperimentali intorno alla reintegrazione dell'ordine giuridico infranto dal reato.*

L'autore, determinata la genesi del reato, dimostra sperimentalmente come debba di necessità tener dietro la reintegrazione dell'ordine giuridico; e come questa non sia possibile, dove, negata la libertà individuale, imperi il fatalismo.

Il mezzo onde effettuare questa reintegrazione è la procedura penale, i cui studi attualmente acquistano grave importanza negli Stati civili d'Europa, ed in particolare in Italia: *a)* per l'influenza delle riforme politiche sulle processuali; *b)* per la generale tendenza dei paesi che adottarono la legislazione francese a sciogliersi dai vincoli di questa; *c)* e per l'esempio delle riforme introdotte dagli Stati vicini, ed in particolare dalla Germania e dall'Austria.

Il s. c. Vidari comunica la sua Nota necrologica: *G. Massé.*

L'autore, accennato alla carriera del Massé come magistrato e come scrittore, piglia ad esaminare la sua principale opera dal titolo: *Le droit commercial dans ses rapports avec le droit des gens et le droit civil*, mostrandone la grande importanza scientifica, anche per ciò che quella tentata dal Massé, e che gli riuscì così bene, è una nuova forma di comparazione. Dice poi che gli italiani devono essere particolarmente grati al Massé per gli onori da lui resi ai nostri grandi scrittori di diritto commerciale, i veri fondatori di questo diritto; e per la cura con cui egli fece conoscere al suo paese quel progetto definitivo di Codice commerciale, che ormai sta per divenir legge.

Il Segretario: R. Ferrini.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — S. M. il Re recavasi, nel mattino di ieri, a visitare l'ex-Presidente del Consiglio dei Ministri, cavaliere della SS. Annunziata, onorevole deputato Lanza Giovanni, il quale, caduto infermo all'albergo di Nuova York, ove aveva preso stanza, venendo a Roma pei lavori parlamentari, in pochi dì fu dalla inopinata violenza del male condotto in fin di vita.

S. M., accompagnato da un Aiutante di Campo, dopo aver chiesto alla signora Lanza minute informazioni sulla malattia dell'illustre uomo, entrò nella camera ove questi giaceva, e gli volse alcune parole di conforto: nel partire S. M. chinossi e baciò sulla guancia l'infermo, che a mala pena avvertì la presenza del Sovrano.

S. E. il Ministro Baccelli, gli onorevoli deputati Chiaves, Biancheri, Crispi, Borromeo ed altri trovavansi presso l'onorevole Lanza al momento della visita di S. M.

Le notizie più recenti lasciano intravedere inevitabile e imminente la catastrofe.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COMMERCIO DELLO SPARTO IN TUNISIA

Il comandante della Regia corazzata *Castelfidardo* ha inviato al Governo il seguente rapporto sulla produzione e sul commercio dello sparto in Tunisia:

Lo sparto o spartea è una pianta graminacea, la quale nasce di preferenza sui monti e sui colli argillosi, che si trovano in vicinanza del mare. Perciò essa è di produzione fertilissima sui monti della costa settentrionale africana.

Lo sparto costituisce nella Tunisia uno dei principali elementi di esportazione, e qualora più saggie disposizioni governative ne agevolassero e tutelassero il commercio, lo sparto potrebbe divenire una vera fonte di ricchezza indigena. Quasi tutti i monti della Reggenza producono abbondantemente lo sparto, ma sia per l'indolenza dell'arabo, sia per i difficili mezzi di comunicazione ed anche perchè una parte dei terreni produttivi di sparto sono dagli arabi riservati per trarre l'alimento dei cammelli, non da tutti se ne trae profitto, e solo quelli in vicinanza dei centri commerciali, Susa, Gabes e Sfax forniscono lo sparto al commercio. Così i monti di Hemema, di Zanan, di Enfida, di Sbitta vicini a Susa, di Ammor, di Aarad, in vicinanza di Gabes, e Zlas in quella di Sfax, sono soltanto messi a profitto per questa industria. Però mentre il maggior raccolto si fa nelle vicinanze di Susa e di Gabes, il centro di esportazione è Sfax, e questo fatto trova ragione nell'essere troppo esposte le rade dei primi, e quindi di difficile approdo, mentre il secondo offre ottimo e sicuro ancoraggio.

L'industria dello sparto, sviluppata come è attualmente in Tunisia, non data che da 10 o 12. Prima di allora lo sparto era adoperato per alimento agli animali ed in piccolissima parte per la fabbricazione di stuoie, panieri, cavi ed anche per recipienti, nei quali gli indigeni comprimevano le olive per averne olio. Una piccolissima quantità ne esportano anche in Sicilia, dove è adoperato per far attrezzi a servizio delle tonnare. Il signor Sheleffer, oriundo svizzero, fu il primo a fare considerevole esportazione di sparto in Inghilterra, dove tale articolo era impiegato molto proficuamente alla fabbricazione della carta. In allora la casa Perry Berry, di Londra, per assicurarsi l'importazione dello sparto in Inghilterra, fondò in Tunisia una casa commerciale, della quale il signor Wiliam Gallia n'è il rappresentante. Il rapido incremento commerciale di questa casa ne fece sorgere altre, ed al dì d'oggi la casa Juan Coen, Leopoldo Avvocato ed Arbib, fanno considerevoli esportazioni di sparto.

Prima di concretare in cifre questo importante commercio, è d'uopo dire del modo con cui viene raccolto lo sparto. Gli scarsi e poverissimi mezzi di comunicazione, la difficoltà di stabilire trattative fra un europeo e gli indigeni, dipendente in gran parte dalla mancanza di tutela del Governo, costringono il commerciante a ricorrere ad una grandissima quantità d'impiegati. In effetti ogni casa ha un agente generale, il quale, per ogni sito dove deve raccogliere lo sparto, invia un altro agente che ha il còmpito di riunire e sorvegliare gli uomini necessari al raccolto. Questo si fa di preferenza sullo sparto cresciuto nel marzo o durante l'estate, poichè in allora ha già ricevuto le piogge invernali necessarie al suo sviluppo, e rimane completamente maturato poi dal forte calore. Mentre, se cresciuto in altra epoca, ricevendo le piogge quando è già germogliato e verde, deteriora e perde perciò in qualità. Il ricolto si faceva dapprima mietendo il cespuglio di sparto, però fu osservato che, così facendo, la pianta non rigermoglia più e muore: ora invece ogni filo di sparto viene strappato dalla sua radice; in questo modo la pianta non muore mai, anzi migliora in qualità. A siffatto lavoro gli arabi adoperano una bacchetta, sulla quale ravvolgono dieci o dodici fili di sparto, e poi tirano in modo da distaccare ogni filo colla propria radice. Questi fili sono poi radunati e legati in mazzi. Le donne ed i bambini sono quelli che attendono alla raccolta dello sparto. L'arabo è d'indole pigra e non lavora più di 6 o 7 ore al giorno, cioè, da un'ora prima del sorgere del sole fino a mezzodì, ora nella quale, in parte costretto dal clima, cessa di lavorare. In questo lasso di tempo si calcola che la raccolta di un individuo sia di 50 chilogrammi di sparto.

L'agente incaricato del lavoro di un dato luogo raduna questi mazzi raccolti e li invia in punto di riunione previamente scelto dall'agente generale, il quale pensa poi per la spedizione al deposito centrale. Radunati i mazzi nel deposito, persone intelligenti della materia fanno una scelta tra i fili di sparto, classificandoli così in tre qualità. Nella prima vanno quei fili che presentano maggior continuità di forma, che sono più lunghi e giunti ad una giusta maturità. Questi vengono accuratamente puliti e sono quindi di nuovo raccolti e legati in mazzi. Alla seconda qualità vanno quei fili, che senza raggiungere l'eccellenza dei primi, sono pur tuttavia sufficientemente lunghi e continui. Anche questi sono puliti e legati in mazzi. La terza qualità poi non viene pulita e si raccoglie alla meglio in mazzi. Tutti questi mazzi messi in piedi sulle loro radici sono posti ad asciugare al sole, e vi debbono rimanere almeno 15 giorni. Se durante il periodo di essiccazione sopraggiunge una pioggia, e fa rinverdire lo sparto, questo perde molto del suo valore. La qualità dello sparto dipende anche dal terreno che lo ha prodotto. In generale il migliore proviene dal territorio di Susa. Asciugato bene lo sparto viene compresso per mezzo di torchi a vite, e quindi con zone di ferro legato in balle. In questo modo il prodotto è pronto ad essere esportato. Non sempre però il negoziante si procura lo sparto nel modo suddetto. Una grandissima quantità di questo viene comperato sul mercato dove lo portano gli arabi stessi. I principali mercati sono, come dissi, quelli di Susa, Gabes e Sfax. Mi occorre qui far notare che l'unità di peso nella vendita dello sparto è il *cantaro* tunisino, il quale equivale a chilogrammi 50 5, e che la moneta corrente è la *piastra*, la quale si compone di 16 *carube*. La piastra corrisponde, nel nostro sistema decimale, a lire 0 60, e quindi la caruba ha il valore di lire 0,0375.

Il prezzo dello sparto subisce fortissime oscillazioni in causa della concorrenza che si fanno tra loro le case che ne fanno il traffico. Il minimo valore di un cantaro di sparto è di 5 piastre, mentre il massimo raggiunge le 7 piastre e talvolta anche le 8. La concorrenza delle Case ha creato un altro modo di comprare lo sparto, consistente nell'anticipare il pagamento alla ricevuta della merce. Questo fatto, avendo un

peculiare carattere del paese, merita attenzione. Condizioni topografiche e climatologiche della Tunisia producono non di rado in questo paese siccità e carestie, che gravano fortemente sull'indigeno, forse perchè troppo frugale e sempre sprovvisto pel dimane. In quell'epoca è giocoforza abbandonare il paese o sobbarcarsi ad ingenti spese pel proprio sostentamento.

In una di quelle circostanze la ditta inglese Perry Berry — allorquando case commerciali, allettate dal suo buon esito, si fondarono in Tunisia per tentare ancor esse il commercio dello sparto — onde assicurarsi il primato, anticipò a molti arabi del denaro, esigendo in retribuzione equivalenti carichi di sparto, che le avrebbero consegnato quando le cose fossero ritornate allo stato normale. Questo modo di commerciare, proposto ed accettato allora per la forza delle circostanze, divenne col tempo consuetudine, ed al giorno d'oggi esiste, oltre al prezzo del mercato, un altro prezzo, che chiamerò di anticipazione, e che è sempre la metà del prezzo di mercato. Naturalmente il commerciante che anticipa, se da una parte si assicura l'esportazione, dall'altra corre il rischio di perdere il danaro, non avendo il contratto nessuna forma legale, ed il governo tunisino non offrendo nessuna guarentigia. Questo modo di commerciare, anticipando il danaro alla merce, vien fatto quasi esclusivamente dalla Casa inglese, come quella che, essendo più ricca e più forte, è in migliori condizioni per tentare un rischio.

Abbiamo detto che il prezzo medio dello sparto varia tra il minimo di 5 e il massimo di 7 piastre al cantaro. Ora siccome lo sparto ha poi bisogno di essere classificato, pulito, compresso, legato in balle e trasportato a bordo, per questi lavori ogni cantaro di sparto di prima qualità viene a costare, in più del prezzo ordinario, 3 piastre ed 8 carube, ed ogni altro di seconda e terza qualità due piastre ed 8 carube.

Il governo tunisino tassa ogni cantaro di sparto, che viene esportato da Gabes e Sfax, di una piastra e due carube, non tenendo conto della qualità del prodotto. A Susa, dove la qualità dello sparto come si è detto, è migliore, il governo esige il dazio di una piastra e 10 carube al cantaro. Vi è inoltre il diritto del pesatore che è di una caruba al cantaro; quindi a Gabes e Sfax ogni cantaro di sparto, se di prima qualità, costa, oltre al prezzo di compera, 5 piastre e 10 carube di più, ossia lire 3 37, se di seconda e terza qualità 4 piastre e 10 carube, ossia lire 2 77.

L'esportazione dello sparto dalla Tunisia è di 50,000 tonnellate all'anno, che rappresentano un valore di 5,400,000 lire. Di questa esportazione la metà è fatta dalla Casa Perry-Berry di Londra, l'altra metà va divisa fra le case Arbib, Juan Coen per Tayard, Leopoldo Avvocato per Scichma, ed altri negozianti di pochissimo conto che commerciano lo sparto solo quando siano offerte loro speciali condizioni. Le case Arbib, Juan Coen e Leopoldo Avvocato esportano in media da 20 a 25 tonnellate ciascuna. Quest'esportazione vien fatta quasi tutta in Inghilterra, è insignificante quella che si fa in Italia e Francia. Che la quasi totale esportazione venga fatta in Inghilterra si comprende di leggieri se si riflette che il miglior profitto che si possa trarre dallo sparto è quello di impiegarlo per la fabbricazione della carta, e che l'Inghilterra pare possieda un segreto per la preparazione dello sparto per la detta industria, o che almeno abbia facile ed economico l'acquisto delle materie che vi debbono prender parte. Questo fatto viene dimostrato dalla considerevole esportazione che ha l'Inghilterra della *pasta di sparto,* e dal cattivo esito che ebbe ultimamente una casa americana, la quale tentò la medesima industria.

Da quanto si è detto si rileva facilmente che il guadagno ottenuto dal commercio dello sparto subisce considerevoli alti e bassi, che però la media di esso è molto soddisfacente, avendo talvolta raggiunto il 40 per cento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	16,9	1,6
Domodossola	sereno	—	17,4	3,6
Milano........	sereno	—	16,5	5,2
Verona.......	sereno	—	19,2	9,5
Venezia......	1[4 coperto	calmo	15,4	7,0
Torino........	sereno	—	16,6	6,1
Parma........	sereno	—	16,4	5,1
Modena.......	nebbioso	—	15,9	7,7
Genova.......	sereno	calmo	18,8	13,7
Pesaro........	1[4 coperto	mosso	13,2	9,1
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	20,5	10,3
Firenze.......	sereno	—	17,4	10,5
Urbino........	1[4 coperto	—	11,2	3,1
Ancona.......	sereno	legg. mosso	12,7	8,8
Livorno......	1[4 coperto	calmo	17,9	9,6
Perugia......	1[4 coperto	—	11,6	6,1
Camerino....	1[4 coperto	—	9,3	2,4
Portoferraio.	1[2 coperto	mosso	15,1	10,9
Aquila........	1[4 coperto	—	11,2	4,0
Roma.........	3[4 coperto	—	18,5	9,0
Foggia........	sereno	—	16,7	7,9
Napoli........	1[2 coperto	calmo	16,3	9,9
Portotorres..	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza......	1[4 coperto	—	9,1	1,8
Lecce.........	1[4 coperto	—	14,3	10,9
Cosenza......	3[4 coperto	—	11,4	6,0
Cagliari......	sereno	calmo	19,0	9,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	12,4	5,9
Reggio Cal...	1[2 coperto	mosso	13,9	10,8
Palermo......	1[2 coperto	agitato	17,7	13,0
Caltanissetta	1[4 coperto	—	12,0	6,7
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	17,1	11,9
Siracusa......	coperto	agitato	15,0	11,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 marzo 1882.

Pressione decrescente al N delle isole britanniche; rinforzata dovunque altrove; anticiclonica sull'Europa media e meridionale. Ebridi 747; Borgogna, Svizzera 775.

In Italia barometro salito fino a 10 mm., e variabile da 773 a 763 dal N al S.

Nelle 24 ore venti freschi o forti settentrionali, fuorchè sull'alta Italia; pioggerelle al sud del continente.

Stamane cielo quasi sereno al N e centro ed in Sardegna; nuvoloso altrove. Venti soltanto del 1° e 4° quadrante freschi o forti, fuorchè al N.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare molto agitato a Brindisi; agitato lungo la costa jonica e qua e là altrove.

Tempo bello. Abbassamento di temperatura. Venti settentrionali freschi o forti.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,9	767,5	766,8	769,1
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	17,6	18,9	12,5
Umidità relativa....	55	26	25	78
Umidità assoluta...	5,52	3,86	4,03	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 19	NNE. 24	Calma
Stato del cielo.......	7. strati	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 60	88 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	621 50	621 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	890 —
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	906 „	904 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 15	101 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 76	25 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 66	20 64	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 90, 95 fine.

Parigi *chèques* 103 20.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 88 60, 55 cont.

Banca Generale 621, 621 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di m. l. 7703 di muri a secco per chiusura della linea Magione-Terontola, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.
Il capitolato, registrato a Firenze il 28 febbraio 1882, al n. 880, ed al quale è unito un disegno, sarà ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 2ª sezione del Mantenimento, situato alla stazione centrale di Firenze.
Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, o presso il gestore di Roma o quello di Foligno, una cauzione provvisoria di lire 2000 in denaro, ovvero in rendita al valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, od in titoli della cessata Società delle Ferrovie Romane debitamente garantiti dallo Stato.
Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta segreta, redatta in carta da bollo di una lira, con la indicazione del ribasso ecc., non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 15 corrente.
La busta sigillata contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione:
Offerta per la costruzione di muri a secco fra Magione e Terontola.
L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva dei pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, dovendo rimanere perfettamente libera.
L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.
Firenze, 4 marzo 1882.

La Direzione Generale.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 4 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 17 febbraio scorso, per l'appalto della costruzione e fornitura alla Regia Marina di una

Muta di caldaie marine del tipo regolamentare (Vittorio Emanuele), composta di n. 4 caldaie a cinque forni e dei relativi accessori, per la complessiva somma di lire 151,310 90,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 11 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 134,666 70.
Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 16 del volgente mese di marzo, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.
Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 15,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutato al corso di Borsa, e dalla dichiara prescritta dal suddetto avviso d'asta.
Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° dipartimento marittimo purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.
Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso le suddette Direzioni delle costruzioni e presso il Ministero della Marina.
Napoli, 9 marzo 1882.

1245 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 18 marzo corrente, alle ore 1 pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi riuscire per essenza, qualità e bontà in condizioni uguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.
I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.
I concorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nell'apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che sarà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.
Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.
Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma indicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.
Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, queste non saranno ricevute che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.
Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio suddetto, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, e siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.
Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.
I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.
Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.
Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.
Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.
Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.
Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.
Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.
Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.
Perugia, 7 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

1273

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

Provincia di Pesaro — Circondario di Urbino

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare 21 prossimo passato gennaio, il sottoscritto rende noto che nel giorno di sabato 18 corrente, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al medesimo, o chi per lui, si terrà un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria per Piobbico, della lunghezza di metri 3876 20, giusta il progetto e piano d'esecuzione compilati dall'ingegnere signor Federico Vanuccini, e colle formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Condizioni principali.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con scheda normale in ribasso di un tanto per cento al prezzo di lire 64,065 20, essendo stato questo aumentato di lire 4500 da quello calcolato in perizia.

Il deliberamento seguirà a favore del maggiore e migliore offerente, con avvertenza che le offerte di ribasso abbiano superato o raggiunto il limite massimo stabilito dalla scheda municipale.

Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere redatta in carta da bollo da lira una.

Saranno ammessi a far parte dell'asta quei soli concorrenti che presenteranno un certificato di moralità, da rilasciarsi dall'autorità del luogo di loro dimora in data non anteriore di sei mesi da quella del presente avviso, e quindi di pari data altro certificato d'idoneità da rilasciarsi da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di questo esattore comunale, dal quale risulti l'esecuzione del deposito di lire 2133 come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva dovrà essere di lire 6400.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di cinque anni naturali e consecutivi da contarsi dal giorno della consegna.

L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato speciale che insieme al progetto d'arte sarà ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale da oggi fino al giorno della gara, e delle prescrizioni portate dalla legge sulle opere pubbliche, e del capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, per quanto sia il caso di applicarlo alla presente impresa.

Il termine per l'offerta di diminuzione non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito in giorni quindici e scadrà quindi il giorno 2 aprile, ad ore 12 meridiane precise.

Le spese d'incanto, di delibera, contratto, copie, registro, ecc., sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Sant'Angelo in Vado, 3 marzo 1882.

Il Sindaco: BORGHI.

1276

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 27 febbraio p. p., n. 16506-1310, si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese avrà luogo in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, il primo esperimento d'asta, col ribasso di un tanto per cento, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto della manutenzione, pel novennio dal 1° aprile 1882 a tutto il 31 marzo 1891, del quarto tronco della strada nazionale n. 2 detta del Tonale, da Ponte di Legno al confine Tirolese, della lunghezza di metri 10142, in base all'annuo prezzo di stima in lire 7900, soggetto a ribasso, non comprese lire 5000 a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta dovrannno gli aspiranti produrre:

1. Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

Dovranno inoltre comprovare di aver depositato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 800, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte fatte in altro modo.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente, o fideiussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti dal capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, e prestarsi alla stipulazione nel termine di giorni dieci dal dì della definitiva aggiudicazione, sotto pena di perdere il deposito provvisorio.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitolati generale e speciale 9 dicembre 1881, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di aprile.

Le spese inerenti all'appalto, nessuna esclusa nè eccettuata, sono a carico dell'appaltatore.

Brescia, 3 marzo 1882.

Il Segretario delegato: COLOMBINO.

1258

BANCA GENERALE

(3ª *pubblicazione*).

I portatori di azioni vecchie della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 21 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1881, e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1882, ed elezione definitiva dei consiglieri d'amministrazione nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'art. 12 dello statuto;
4. Nomina di tre revisori.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
„ **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
„ **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
„ **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
„ **Venezia**, presso la Banca Veneta;
„ **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
„ **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 22 febbraio 1882.

1041

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

(1ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è stabilita per martedì quattro aprile prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Tor Argentina, 76.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno aver depositate, a norma dello statuto, nella Cassa della Società, non più tardi del giorno 30 del corrente mese, le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Rinnovazione d'una parte del Consiglio;
5. Scelta dei sindaci.

Li 8 marzo 1882.

12[illegible]

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno 5 e 6 marzo, in Isernia, Macchia d'Isernia, Castelromano Carpinone e Sessano,

Ad istanza dell'illustrissimo monsignor vescovo della diocesi d'Isernia e Venastro, Agnello Renzullo barone di Castelromano, qual rappresentante la Mensa vescovile d'Isernia per la presente causa, elettivamente domiciliato nello studio del suo procuratore signor Nicola De Sanctis,

Io Generoso Cerchione, usciere presso il Tribunale circondariale d'Isernia, ove domicilio, strada Mercatello, con la presente citazione per pubblici proclami da inserirsi nel giornale provinciale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al seguito di autorizzazione ottenuta con deliberazione del Tribunale d'Isernia in data primo corrente mese, scritta su carta con bollo speciale, e segnata al n. 995 del registro cronologico, deliberazione che infine del presente atto verrà trascritta,

Ho citato tutte le sottoscritte persone a comparire innanzi il Tribunale civile d'Isernia pel mattino di mercoledì 26 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di sentire emettere le provvidenze di giustizia sul seguente fatto e domanda:

La Mensa vescovile d'Isernia, rappresentata oggi dall'illustrissimo monsignore vescovo Agnello Renzullo, per la facoltà concessa a tutti i Corpi morali di potersi formare un titolo con regole speciali nello scadere del 1822, facevasi un ruolo che poscia fu regolarmente rinnovato nel 1852 e debitamente renduto esecutivo nel 15 luglio 1852 (registrato in Campobasso li 15 detto mese ed anno, al registro 1°, vol. 244, fol. 76, per cent. 85, ricevitore Matticoli).

Per canone di legge essendo il debitore tenuto a rinnovare in ogni ventotto anni ed a sue spese il titolo sulla semplice richiesta del creditore, così la Mensa vescovile, avvalendosi di tale facoltà, chiede le sia rinnovato il predetto ruolo.

Quindi io medesimo usciere ho citato tutte le sottoindicate persone a comparire innanzi il Tribunale d'Isernia nell'udienza di sopra fissata, per essere condannati con sentenza munita di clausola provvisionale a rinnovare il ruolo appartenente alla Mensa vescovile d'Isernia, e ciascuno indivisibilmente ed ipotecariamente per quegli articoli di loro interesse, ed all'uopo il Tribunale dovrà destinare un notaio innanzi a cui tutti essi convenuti dovranno presentarsi per la stipula dell'istrumento di rinnovazione in un termine stabilito, elasso il quale dovrà la sentenza valer come titolo di rinnovazione del predetto ruolo del 1852, per essere infine condannati a tutte le spese del giudizio ed a quelle bisognevoli per la rinnovazione uno al compenso di avvocato.

I citati a rinnovare il suddetto ruolo sono: 1. Achille cav. Belfiore - 2. Carolina Torra fu Antonio - 3 Domenico Brignoli, per autorizzare la predetta moglie Carolina Torra - 4. Francesco Torra, tutti per l'art. 1° - 5. Eduardo Scarsella, nella qualità di sindaco del comune di Isernia, per gli articoli 2 e 3 - 6. Antonio Furisso fu Giovanni - 7. Domenico, 8. Michelangelo, 9. Nicolantonio, 10. e Michele Furisso fu Fabio, per l'articolo 4 - 11. Clemente, 12. Pasquale Biasella, per l'articolo 5 - 13. Achille cav. Belfiore, per l'art. 6 - 14. Pasquale Magnante, per gli articoli 7 e 8 - 15. Filomena Grimaldi, nata Martella - 16. Cosmo Grimaldi, per la sola autorizzazione maritale, per l'articolo 10 - 17. Giuseppe, 18. Michele Cimorelli - 19. Enrico Cimorelli, per l'art. 11 - 20 Francesco, 21. Olimpia, 22. Maria Vincenza Placenta, per l'articolo 13 - 23. Felice Corrado fu Cosmo, avente causa da Felice Caroselli, per l'art. 14 - 24. Vincenzo Cimorelli, per l'art. 15 - 25. Giuseppe, 26. Cosmo, 27. Antonino Melogli - 28. Saveria Milanese, nata Cianchetta - 29. Michele Milanese, per l'autorizzazione maritale - 30. Ruggiero, 31. Paolo Formichelli, per l'art. 16 - 32. Giuseppe, 33. Cosmo, 34. Antonino Melogli, per l'art. 17 - 35. Giuseppe De Sanctis, per l'art. 18 - 36. Mariantonia Damiani, nata Crudele - 37. Angelo Damiani, per l'autorizzazione maritale, per l'articolo 19 - 38. Michele, 39. Angelo Pettine fu Andrea - 40. Agostino D'Aguilli, per l'articolo 20 - 41. Erennio Piccoli, per l'art. 21 - 42. Achille cav. Belfiore, per l'art. 22 - 43. Federico, 44. Eduardo Scarsella fu Luigi, per l'art. 23 - 45. Vincenzo Cimarelli, per l'art. 24 - 46. Costanzo Piscitelli fu Vincenzo - 47. Cesare, 48. Venanzio, 49 Cosmo Piscitelli fu Fortunato - 50. Antonio Piscitelli fu Vincenzo, per l'art. 26 - 51. Vincenzo, 52. Alessandro, 53. Federico, 54 Ferdinando de Lellis, per l'art. 27 - 55. Maddalena Jadisernia nata Auliano, qual tutrice di dritto di suo marito Gennaro Jadisernia - 56. Carlo Mancini, per l'articolo 29 - 57. Giuseppe, 58. Cosmo, 59. Antonino Melogli, per l'art. 30 - 60. Domenico Sgaraglia fu Francesco, per l'art. 31 - 61. Antonio Santilli fu Angelo, per l'art. 32 - 62 Clemente, 63. Pasquale Biasella, per l'articolo 33 - 64. Domenicantonio, 65 Achille Jannone fu Emiddio - 66. Michele Jannone fu Giuseppe - 67. Domenico Barbato - 68. Gaetano Jannone fu Pasquale, per l'art. 34 - 69. Dionisio, 70. Biase, 71. Pasquale, 72. Raffaele, 73 Gaetano, 74. Orazio, 75. Michele Perpetua, per l'art. 35 - 76 Achille cavaliere Belfiore - 77. Benedetto Potti, per l'art. 36 - 78. Giuseppe, 79. Cosmo, 80. Antonino Melogli - 81. Luigi, 82 Francesco Avicolle, per l'art. 37 - 83. Vincenzo, 84. Federico, 85. Luigi Jadopi, per l'art. 38 - 86. Giuseppe, 87 Cosmo, 88. Antonino Melogli, per gli articoli 39, 40, 41 e 42 - 89. Pasquale Magnante, per l'art. 43 - 90. Clemente Zazzarelli, per l'art. 44 - 91. Michele, 92. Giuseppe, 93. Cosmo Jannicco fu Antonio, per l'art. 45 - 94. Casimiro Donia - 95. Benedetto Orlando - 96 Nicola de Cesare - 97. Michelangelo Ciarlante, canonici, rappresentanti il Seminario d'Isernia, per l'art. 46 - 98 Francesco, 99. Olimpia, 100. Maria Vincenza Placenta, per l'art. 47 - 101. Mariannina Laurelli nata Cimorelli - 102 Ippolito, 103 Antonio Laurelli - 104. Celestino Majorino, nella qualità di tutore dei figli del fu Giuseppe Laliccia a nome Adelaide, Antonietta, e Pasquale Laliccia - 105. Biase del Bianco fu Francesco - 106. Francesca del Bianco fu Antonio - 107. Vincenzo di Falco, per la sola autorizzazione maritale - 108. Giuseppe Sassi fu Francesco - 109. Giuseppe Battista fu Agostino - 110. Teresa Cavicchia fu Gennaro - 111. Antonio Crescente, per la sola autorizzazione maritale, per l'art. 48 - 112. Vincenzo, 113. Alessandro, 114. Federico, 115. Ferdinando De Lellis, per l'art. 49 - 116. Giuseppe, 117. Giovanni, 118. Luigi Guerini, per l'art. 50 - 119. Eleonora Simonetti nata Tullio - 120. Angelo Simonetti, per la sola autorizzazione maritale - 121. Giulia Onorato nata Tullio - 122. Felice Onorato, per a sola autorizzazione maritale, per l'art. 51 - 123. Tommasina Antonelli nata D'Angelo - 124. Pietro Antonelli, per la sola autorizzazione maritale - 125. Vincenza Latortora, vedova di Giuseppe Manocchio - 126. Giuseppa Perpetua nata Latino - 127. Celestino Perpetua, per la semplice autorizzazione maritale, per l'art. 52 - 128. Giuseppe, 129. Cosmo, 130. Antonino Melogli, per l'art. 53 - 131. Nicola D'Apollonio, qual presidente della Congrega di Carità di Isernia - 132. Giuseppe De Sanctis, per l'art. 55 - 133. Achille cav. Beldore, per l'art. 56 - 134. Antonio Marandola fu Pasquale - 135. Carmine Marandola fu Domenico - 136 Mariarosa di Tore fu Antonio - 137. Vincenza Laurelli fu Gennaro, vedova di Michele Marandola, per l'art. 57 - 138. Diomede, 139. Alfonso, 140. Giuseppe, 141. Nicola De Baggis fu Cosmo, per l'art. 58 - 142. Clemente Labella - 143. Antonio, 144. Angelo Labella fu Emiliano - 145. Domenicantonio Labella fu Nicolangelo - 146. Nicandro Labella fu Nicolangelo - 147. Giuseppe, 148. Domenico Labella fu Clemente - 149. Bartolomeo Labella fu Gerardo - 150. Donato Labella fu Domenicantonio, per l'art. 59 - 151. Giovanni Patriarca - 152. Carmine Patriarca fu Domenico - 153. Egidiantonio Patriarca fu Costanzo - 154. Gennaro Patriarca fu Costanzo - 155. Fulgenzio Patriarca fu Giuseppe - 156. Domenico Patriarca fu Giuseppe - 157. Vincenzo Patriarca fu Emiddio - 158. Domenicantonio, 159. Nicandro Patriarca - 160. Leonardo Celli fu Vincenzo, per l'art. 60 - 161 Ambrosio Cutone fu Gaetano - 162. Lucia Patriarca nata Cutone - 163. Benedetto Patriarca, per la sola autorizzazione maritale - 164. Antonio Petrarca avente causa dalla defunta sua moglie Donata Cutone - 165. Leonardo Celli fu Vincenzo - 166. Felice, 167. Antonio Celli fu Vincenzo - 168. Filippo Furioso fu Amico - 169. Francesco Furioso fu Domenico, per l'art. 61 - 170. Angelo Lombardozzi fu Pietro - 171. Carmine Lombardozzi fu Celestino - 172. Maria D'Aguillo nata Lombardozzi - 173. Michele D'Aguillo, per la sola autorizzazione maritale - 174 Lorenzo Lombardozzi fu Luigi - 175. Michele Lombardozzi fu Filippo - 176. Fedele, 177. Giuseppe, 178. Domenicantonio, 179. Raffaele Lombardozzi fu Francesco - 180. Giuseppe, 181. Cosmo Lombardozzi fu Domenicantonio, per gli articoli 62 e 63 - 182. Michelangelo, 183. Lorenzo Lombardozzi fu Pasquale - 184. Nicola Lombardozzi fu Michelangelo, per l'art. 64 - 185. Raffaele Lombardozzi fu Ferdinando, avente causa dalla madre Maddalena Senerchia, per l'art. 65 - 186. Benedetto Lombardozzi fu Pietro, per l'articolo 66 - 187. Michele, 188. Costanzo, 189. Luciano, 190. Celestino Cutone, per l'art. 67 - 191. Antonio Furioso fu Giovanni - 192. Michele Furioso fu Fabio - 193. Michelangelo, 194. Nicolantonio Furioso fu Lucio, per l'art. 68 - 195. Michele Antenucci fu Giovambattista - 196. Dionisio, 197. Pietro Antenucci fu Vincenzo - 198. Carmine, 199. Giovanni Antenucci fu Domenico - 200 Celestino Antenucci fu Girolamo - 201. Carmine, 202. Antonio Antenucci fu Michele - 203. Pietro Zullo fu Domenico - 204. Felice, 205. Michele Zullo fu Pasquale, per l'art. 69 - 206. Mariannina Laurelli, nata Cimorelli - 207. Ippolito, 208. Antonio Laurelli fu Emiddio, per l'art. 70 - 209. Eduardo Scarsella, nella qualità di sindaco d'Isernia, per l'art. 71 - 210. Seminario d'Isernia, rappresentato dai canonici signori Casimiro Donia - 211. Benedetto Orlando - 212. Nicola De Cesare - 213. Michelangelo Ciarlante - 214. Vincenzo Pecori - 215. Nicola Cosnecci, per l'art. 78 - 216. Giacinto, 217. Giuseppe, 218. Giovanni Santoro, per l'articolo 86 - 219. Francesco Matticoli fu Carlo - 220 Francesco Matticoli fu Giambattista - 221. Giacomino, 222. Ferdinando Matticoli fu Achille, per l'articolo 87 - 223. Benedetto, 224. Raffaele, 225. Achille, 226. Vincenzo Santilli fu Nicola - 227. Antonio Santilli fu Angelo, per l'art. 88 - 228. Pasquale Magrante, per l'articolo 90 - 229. Innocenzio, 230. Antonio Caruso fu Pietro - 231. Giuseppe Caruso fu Pietro - 232. Michela Antonelli nata da Giuseppe Piccoli - 233. Giovanni Antonelli, per la sola autorizzazione maritale, per l'articolo 91 - 234. Alberico, 235. Ferdinando, 236 Luigi, 237. Virginia Formichelli - 238. Ruggiero Formichelli, per la sola autorizzazione maritale. Tutti essi fin qui indicati sono proprietari, domiciliati nel comune d'Isernia e suoi villaggi - 239. Nicola, 240. Angelo, 241. Felice Di Lucia, per l'art. 79 - 242. Antonio, 243. Nicola Petrecca, per l'art. 80. Tutti questi altri sono proprietari, domiciliati in Sessano - 244. Rocco Anastasio - 245. Leonardo, 246. Andrea Papa, per l'art. 81 - 247. Tommaso Jamurri - 248. Leonardo Jamurri fu Domenico - 249. Giuseppe Jamurri fu Gabriele - 250. Raffaele Jamurri - 251. Giovanni Jamurri, per l'articolo 82 - 252. Giuseppe-nicola - 253. Gaetano, 254. Giovanni Valente fu Rocco - 255. Leonardo, 256. Domenico Valente, per l'articolo 83 - 257. Maria, 258. Giovannina Malerba, per l'articolo 84 - 259. Nicola Tamasi, per l'articolo 85 - 260. Michele Malerba, per l'articolo 93. Tutti questi altri sono proprietari, domiciliati in Carpinone - 261. Pasquale Lemme, avente causa da Giuseppe Salvatore, per l'articolo 89, proprietario, domiciliato in Macchia d'Isernia.

Con dichiarazione che con atto separato saranno citati gli altri cointeressati in questo ruolo, e per la stessa udienza di sopra fissata, che rattrovansi domiciliati in Campobasso. Salvo ogni altro dritto e ragione, niente escluso.

Il succitato ruolo viene depositato presso la cancelleria del Tribunale di Isernia affinchè tutti i convenuti possano prenderne visione.

Per gli effetti di legge in piedi del presente atto si trascrive la deliberazione con cui lo istante è stato autorizzato ad iniziare questo giudizio con citazione per pubblici proclami. Esso è del tenore seguente:

Ill.mo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale civile d'Isernia,

Il sottoscritto procuratore della Mensa vescovile della diocesi d'Isernia rassegna alle Signorie Loro che nello interesse della detta Mensa è necessario citarsi tutti i reddenti per la rinnovazione di un ruolo del 1822 rinnovato di già per la prima volta nel 1852 ed ora prossimo a prescriversi.

Eppoichè il numero di quelli che si debbono citare è assai considerevole, per essersi moltiplicati i successori di quelli che si trovano iscritti nel ruolo; e poichè la notifica della citazione sarebbe assai difficile e dispendiosa, dovendoli citare tutti personalmente, così il sottoscritto prega le SS. LL. a voler permettere che la citazione sia fatta a tutti indistintamente per editto, a norma dell'art. 146 Codice di procedura civile.

Isernia, 14 gennaio 1882.

Nicola de Sanctis proc.

Isernia, 14 gennaio 1882.

Il Pubblico Ministero per le sue requisitorie, ed indi al giudice sig. Russo per farne rapporto in camera di consiglio.

Il pres. Ferdinando Lando.

Isernia, 28 febbraio 1882.

Il Pubblico Ministero,

Letti gli atti che precedono e la domanda;

Poichè risulti che realmente sieno moltissime le persone da citarsi,

Chiede che si omologhi la dimanda firmata Paolo Mazzella.

Il Tribunale civile d'Isernia, composto dai signori: 1° Lando Ferdinando presidente; 2° D'Ambrosio Gregorio e 3° Russo Ferdinando giudici, riuniti nella camera di consiglio,

Vista la dimanda che precede e gli atti a corredo;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè le persone da citarsi siano poco meno di trecento, donde si ha quella difficoltà dalla legge prevista per doversi autorizzare la citazione per proclami pubblici nei modi e con le cautele dalla legge stessa indicate;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile;

Intesa la relazione del giudice delegato sig. Russo,

Autorizza il richiedente a citare per via di pubblici proclami gl'individui mentovati nella minuta dell'atto di citazione unita al ricorso, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, eseguendone però la intimazione nei modi ordinari ai convenuti signori Eduardo Scarselli, sindaco d'Isernia, Nicola d'Apollonio, presidente della Congregazione di carità d'Isernia, Gennaro Pa-

triarca fu Costanzo, da Castelromano, Achille cav. Belfiore e Clemente Biasella fu Vincenzo, da Isernia, Intendenza di finanza di Campobasso, Leonardo Jamurri, da Carpinone, Angelo di Lucia, da Sessano, e Pasquale Lemme fu Giuseppe, da Macchia d'Isernia, e fissa per tutti a comparire la udienza che sarà tenuta da questo Tribunale civile il dì 26 del prossimo entrante mese di aprile.

Così deliberato in Isernia, oggi primo marzo 1882.

Viene sottoscritto dal signor presidente e dal cancelliere del Tribunale.

Ferdinando Lando presid.
Camillo Romanelli canc.

N. 995 registro cronologico, num. 838 quietanza, esatto lire 5 20.

Camillo Romanelli.

Si dichiara in ultimo che il procuratore signor Nicola De Sanctis rappresenterà lo istante.

Copie dell'atto presente, del ricorso, requisitoria del Pubblico Ministero e deliberazione del Tribunale d'Isernia, da me usciere collazionate e firmate, sono state rilasciate nelle mani del procuratore signor Nicola De Sanctis, per farne eseguire la debita inserzione, sì nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Generoso Cerchione usciere.

Specifica: carta lire 55 20, dritto e repertorio lire 7 60, scritturazione lire 44, trasferta lire 16. Totale lire 122 80.

Generoso Cerchione usciere.

È conforme.

1263 GENEROSO CERCHIONE usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dal Regio Demanio dello Stato, in persona del signor ricevitore del registro di Civita Castellana, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio legale del procuratore Giuseppe avv. Contucci, che lo rappresenta, qual delegato erariale,

Contro

Tomassoni Agostino fu Domenico, domiciliato a Civita Castellana,

Visti i due atti di precetto 11 febbraio 1881 dell'usciere della Pretura di Civita Castellana, Bassi Francesco, coi quali, ad istanza del predetto Demanio, fu ingiunto al sunnominato Tomassoni di pagargli, nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto, la somma di lire 1595, credito emergente da due verbali di aggiudicazione 15 marzo 1875 e 10 dicembre 1876, resi esecutivi dal prefetto della provincia di Roma il 4 settembre 1880, e notificati ai debitori l'11 febbraio 1881, sotto comminatoria che, in caso contrario, si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli immobili nel detto atto descritti;

Visto che detti precetti vennero nel 2 luglio 1881 trascritti in quest'ufficio delle ipoteche, il primo al numero 857, ed il secondo al numero 858 del volume 66 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale 3 settembre 1881, pubblicata nell'udienza del 10 successivo, registrata il 15 settembre stesso, al num. 2339, foglio 177, vol. 17 giudiziali, colla tassa a debito di lire 6, colla quale fu autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili esecutati e qui sotto descritti;

Visto che detta sentenza venne nel 22 ottobre 1881 notificata all'espropriato Tomassoni dall'usciere della predetta Pretura di Civita Castellana, Baldelli Alfredo, e nel 19 stesso mese annotata in margine alla trascrizione dei succitati atti di precetti;

Visto il Presidenziale decreto in data 13 febbraio corrente, col quale veniva fissata l'udienza di questo Tribunale, 13 aprile 1882, per procedersi alla vendita degli stabili esecutati,

Il sottoscritto cancelliere

Reca a pubblica notizia

Che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 13 aprile 1882 avrà luogo, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Forno per cuocere pane, in Civita Castellana, via Panico, civico n. 163, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, confinante coi beni Mariani, e Cappella della Concezione, mappa sezione Città, n. 313 sub. 1, reddito imponibile lire 75.

2. Fabbricato urbano in detta città, contrada Panico o Corsica, numeri 243 e 245, confinante la strada Corsica Viaciolini, in mappa n. 366 sub. 1, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, componente il lotto 2412, tabella 2494.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo costituito dal forno, il secondo dal fabbricato, quello sul prezzo di lire 1710 09, questo sul prezzo di lire 834 70, a termine degli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario e 15 della legge 15 agosto 1867 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

2. La delibera sarà fatta al migliore offerente.

3. I fondi si vendono a corpo e non a misura, coi diritti e pesi inerenti.

4. Le offerte non saranno minori di lire 5.

5. Il compratore entrerà in possesso degl'immobili a sue spese dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare tutti i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

6. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.

7. Il compratore dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 677 Codice di procedura civile.

8. L'acquirente che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese.

9. Dovrà avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nell'approssimativa somma di lire 400 pel lotto primo e lire 200 pel lotto secondo.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori inscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui relativa istruzione veniva delegato il giudice P. avv. cav. Agrusti.

Viterbo, 20 febbraio 1882.

Il vicecanc. A. Balderi.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia al procuratore Contucci.

Viterbo, 25 febbraio 1882.

1269 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

(1.re *publication*).

Pour tels effets que de droit:

Dans l'instance initiée par Luboy Mélanie de feu François, domiciliée à Aoste, de déclaration d'absence de Luboy Baptiste de feu le prénommé François, jadis domicilié à Châtillon, le Tribunal d'Aoste, par décret du 15 février 1882, manda avant tout procéder à des informations sur l'absence du dit Luboy Baptiste, et s'il est vrai que la dite Luboy Mélanie soit la seule présumée héritière du dit Luboy Baptiste son frère; délégant à cet effet M. le préteur de Châtillon.

Aoste, le 4 mars 1882.

1268 P. FRASSY av.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'articolo 15 degli statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 30 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1881, e del bilancio preventivo del 1882, e relative deliberazioni;
3. Provvista di fondi;
4. Deliberazione intorno al riparto degli utili;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e nomina di due consiglieri supplenti a termini degli statuti;
6. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente;
7. Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.ie;
In **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
In **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 6 marzo 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DEGLI STATUTI.

Art. 12. — L'Assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli Azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente Statuto.

Possono intervenire tutti gli Azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'Assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammessione per avere accesso all'Assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. — Nessuno può farsi rappresentare all'Assemblea se non da altro Azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. — Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

1212

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 aprile 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a terzo ribasso, espropriato in danno di Cesare Fofi, ad istanza della *Società dei forni Hoffman*, in Roma, in persona dei consolidatari comm. Francesco Grattoni e cav. Giovanni Grattoni, fratelli:

Casa, situata in Roma, in via del Muro Nuovo, fra i civici numeri 63 e 66, rione XIII (Trastevere), col numero 664 di mappa, composta di sotterranei, del piano terreno, e dei piani superiori; tanto il pian terreno quanto gli altri piani sono divisi ognuno in tre quartieri, due dei quali prospicienti sulla pubblica via, l'altro dalla parte del cortile, confinanti Lovatti, Lombardi e via pubblica.

La casa è gravata dell'annuo canone di lire 1100 a favore dei fratelli Betti, e del tributo allo Stato di lire 100.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 45.778 14.

Roma, 7 febbraio 1882.

1252 AVV. AGOSTINO SCAPARRO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 aprile 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, con ribasso di due decimi, espropriato in danno del signor Enrico Verzaschi, tanto in nome proprio quanto come erede della fu Giovanna Cozzi in Verzaschi, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso del Regio commissario signor comm. Carlo Morena:

Casa posta in Roma, in via Graziosa, civici numeri 61 e 65, descritta in catasto al numero 637 e 1[2 della mappa rione primo, Monti, confinante la via suddetta, i beni Ciavoni, Cozzi e Demanio, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire centoventitre e centesimi settantacinque.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,480.

Roma, 7 marzo 1882.

1251 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.